

CULTURA & SOCIETÀ IN CAPITANATA

Attualità culturali, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari

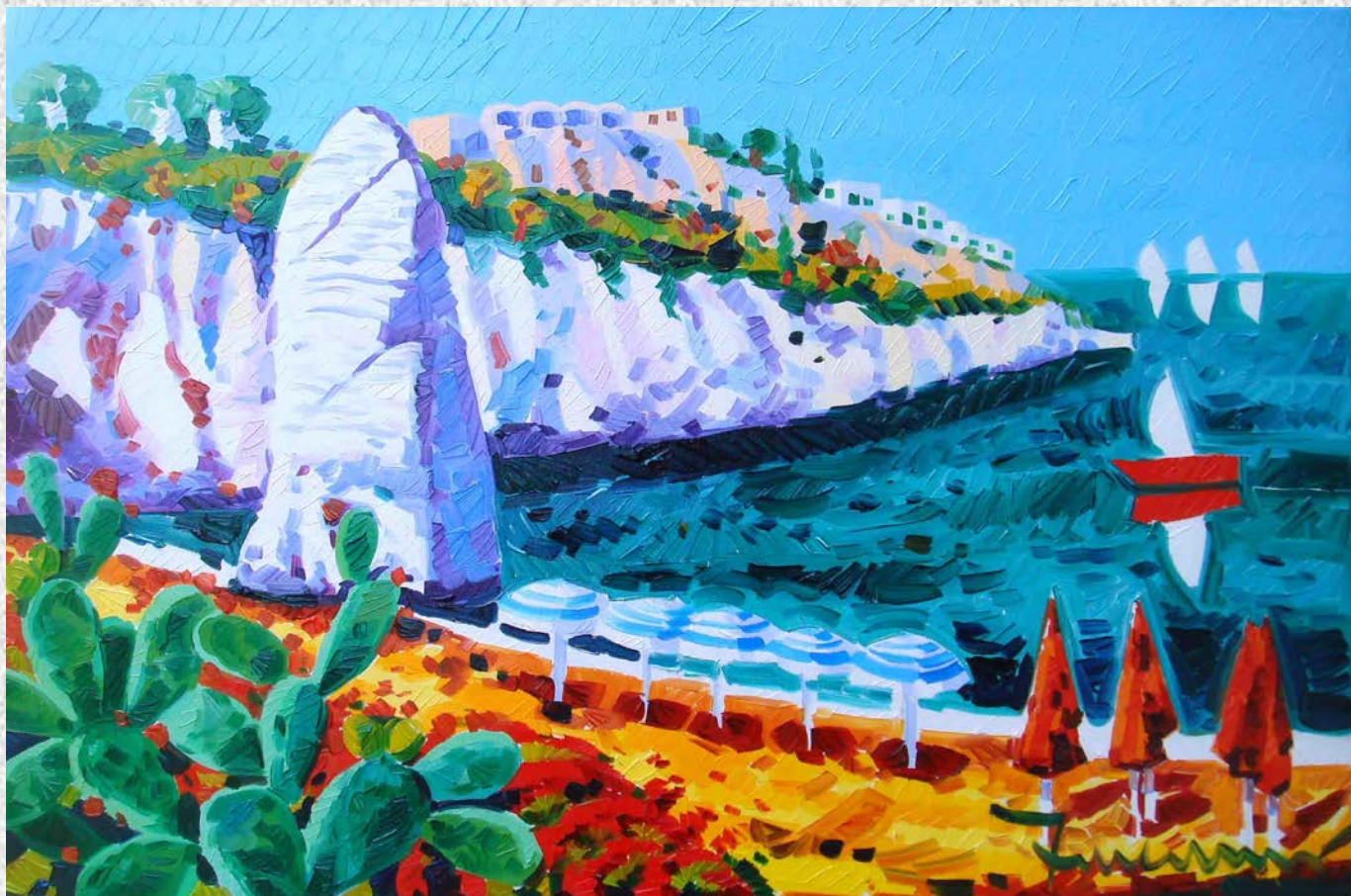
Free Magazine diretto da Tonio Sereno – toniosereno@gmail.com

Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito

Anno I – 11 Maggio 2021

n. **21**

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/cultura-società-magazine.html>



Athos Faccincani

In questo numero:

- 1) L'Inferno di Dante – *Canto III : Versi 64/84* Traduzione di Gianni Ruggiero
- 2) Ass. Daunia&Sannio – Premio Letterario di Narrativa: *Scadenza il 31/05/2021*
- 3) Contemporanea Galleria d'Arte: a) *Guttuso* b) *L'Arte che parla contemporaneo*
- 4) FAI – Giornate FAI di Primavera: *Il 15 e 16 maggio protagonista il sito di Fiorentino*
- 5) Milena Vecchiarino – Raccontare in versi: *Démodé*
- 6) F.sco Granatiero – I dialetti della Daunia: *Proverbi garganici sull'asino (1ª parte)*
- 7) Michele Frattulino – Filastrocche e giochi di parole – Foggia: *A la lambe a la lambe*
- 8) Antonio Lepore – Versi d'autore – Foggia: *'A mamme*
- 9) Osvaldo Anzivino – Versi d'autore – Foggia: *A tutt'i mamme*
- 10) M. Delli Muti - A. Capozzi - P. De Angelis: *I pupari di San Giovanni Rotondo*
- 11) Piccola Compagnia Impertinente – Teatro: *Concluso il progetto OpenSpace*
- 12) Romeo Brescia e Raffaele De Seneen - FoggiaRacconta: *Foggia: I friarille*
- 13) Potito Chiummarulo – Fotografando la Daunia- *Foggia: La Chiesa delle Croci*

Dante Alighieri

Inferno Canto III – Versi 64/84

Continuiamo il viaggio nell'Inferno dantesco con la traduzione in dialetto foggiano del **Canto III** ad opera di **Gianni Ruggiero**.

Questi sciaurati, che mai non fur vivi,
erano ignudi e stimolati molto
da mosconi e da vespe ch'eran ivi.66

Elle rigavan lor di sangue il volto,
che, mischiato di lagrime, a' lor piedi
da fastidiosi vermi era ricolto.69

E poi ch'a riguardar oltre mi diedi,
vidi genti a la riva d'un gran fiume;
per ch'io dissi: "Maestro, or mi concedi 72



Dante Alighieri



Gianni Ruggiero

Sti desgraziate che maje so' state vïve
stevene allanute e tutte aggemendate
da mosche e vespe che i facevene 'u pile 66

A facce regate do' sanghe affraccate
ammeskiate 'o chiante e sottte e pïde
tande e tanda virme ammundunate 69

Turnaje a guardà e vïde che te vïde
tande de quella ggende a 'nu fiume
che ije decije:" Majestre mo me dice 72

ch'i' sappia quali sono, e qual costume
le fa di trapassar parer sì pronte,
com'i' discerno per lo fioco lume".75

Ed elli a me: "Le cose ti fier conte
quando noi fermerem li nostri passi
su la trista riviera d'Acheronte".78

Allor con li occhi vergognosi e bassi,
temendo no 'l mio dir li fosse grave,
infino al fiume del parlar mi trassi.81

Ed ecco verso noi venir per nave
un vecchio, bianco per antico pelo,
gridando: "Guai a voi, anime prave! 84



chi so' sti ggende che a une une
vonne passà da l'ata sponde
cumm'ije allusce pe' sta poca luce" 75

Dicije: "Eje inutele che t'u cconte
tande po' 'u vide a l'ate quarte,
mo che passeme 'u fiume d'Acheronte" 78

Murtefecate e ch l'ucchie e a cape vasce
chissà aveve ditte 'na cose malamende
me stije citte a che arrevamme abbasce. 81

E vedemme arrevà sòpe a 'na varchetelle
nu vecchie chi capille tutte janghe.
"Guaje a vuje", dicije ch' tande de lenghe 84

Associazione culturale

Premio letterario Daunia&Sannio

Il Premio letterario “**Daunia&Sannio**”, giunto quest'anno alla sua seconda edizione, propone una novità sostanziale con l'affiancamento della sezione “*Poesia*” a quella della “*Narrativa*”.

La decisione è stata determinata dalle molteplici sollecitazioni ricevute, testimonianza forte e significativa del fatto che la poesia rimane il mezzo letterario a cui sempre più frequentemente si affidano emozioni e sentimenti da condividere.

Per quanto riguarda la sezione “*Narrativa*”, già l'edizione dello scorso anno ha riscosso un notevole successo di partecipazione e di qualità dei lavori pervenuti (429), che ha corroborato i responsabili nel convincimento di proseguire con entusiasmo lungo la strada intrapresa.

Dal punto di vista organizzativo la gestione del Premio è affidata a persone che hanno maturato una proficua pratica nello specifico settore.

Analoga considerazione per quanto riguarda l'aspetto valutativo dei lavori presentati: la commissione è composta da elementi appartenenti al territorio che hanno competenze specifiche, sia per studio che per consolidata esperienza.

L'una e l'altra constatazione assicurano uno svolgimento altamente oggettivo, ordinato e regolare di tutte le fasi in cui il concorso di scrittura è articolato.

Tutte le attività sociali, ivi compreso quella del Premio letterario, sono volte alla conoscenza e promozione del territorio di appartenenza: *Daunia&Sannio*, fine primario degli intenti costitutivi della stessa Associazione.

La domanda, unitamente al racconto, va inviata **entro la data del 31/05/2021 all'indirizzo di posta elettronica info@dauniaesannio.it**

In alternativa, la domanda e il racconto possono essere inviati, in formato cartaceo, all'indirizzo:

Segreteria Premio Letterario “Daunia&Sannio” - Via G.B. D'Avanzo 65/A - 71039 Roseto V.re (FG)


<http://www.dauniaesannio.it/>



Ass. Culturale Daunia&Sannio

Vernissage

RENATO GUTTUSO
a cura di Giuseppe Benvenuto



BARI
Inaugurazione nuova sede
Vernissage
MARTEDÌ 13 APRILE
Dalle ore 11,00 per la stampa
Dalle ore 17,00 alle ore 20,30 per il pubblico

DAL 13 APRILE AL 13 GIUGNO 2021

Via Nicolò Piccinni, 226

INGRESSO GRATUITO
Contemporanea Galleria d'Arte - Viale Michelangelo, 65 - Foggia
GIUSEPPE BENVENUTO > Info: 346.7334054 - artebenvenuto@gmail.com

ORARI MOSTRE
dal martedì al venerdì dalle > 15,30 - 20,30
Sabato e domenica > 10,00 - 13 / 15,30 - 20,30
INCLUSO FESTIVI

L'ARTE CHE PARLA CONTEMPORANEO
a cura di Giuseppe Benvenuto



DAL 15 APRILE AL 13 GIUGNO 2021

•FOGGIA•

ACCARDI - ADAMI - AMADIO - ANGELI - BONALUMI
CRIPPA - CUCCHI - DADAMAINO - DE CHIRICO - DORAZIO
FESTA - FIORONI - FRANGI - GALLIANI - GILARDI - GUTTUSO
KOUNELLIS - LICATA - MARCHEGGIANI - MARIANI
NATIVI - NESPOLO - PERILLI - PIGNATELLI - PINELLI
PIZZI CANNELLA - ROTELLA - SCHIFANO

Dal lunedì al sabato > 10:00 - 13:00 / 16:00 - 20:00
CONTEMPORANEA GALLERIA D'ARTE
Foggia - Viale Michelangelo, 65 - Tel. 346.7334054

Finalmente la PUGLIA è in zona GIALLA e di conseguenza la MOSTRA PERSONALE DI RENATO GUTTUSO sarà visitabile..

MOSTRE APERTE AL PUBBLICO QUANDO LA PUGLIA ESCE DALLA ZONA ROSSA..

INGRESSO PER ENTRAMBE LE MOSTRE GRATUITO..

RENATO GUTTUSO A BARI

MOSTRA PERSONALE

FINO AL 15 GIUGNO 2021

Via Nicolo PICCINNI, 226

Tel. 346 7334054

Orari: dal martedì al venerdì 15,30 - 20,30

Sabato e domenica 10 - 13 / 15,30 - 20,30

A FOGGIA MOSTRA PERMANENTE D'ARTE CONTEMPORANEA

VIALE MICHELANGELO, 65

IN ESPOSIZIONE OPERE DI: ACCARDI, ADAMI, AMADIO, ANGELI, BBONALUMI, CRIPPA, CUCCHI, DADAMAINO, DE CHIRICO, DORAZIO, FANTINI, FESTA, FIORONI, FRANGI, GALLIANI, GILARDI, LICATA, GUTTUSO, KOUNELLIS, MARCHEGGIANI, MARIANI, NATIVI, NESPOLO, PAPETTI, PERILLI, PIGNATELLI, PINELLI, PIZZI CANNELLA, ROTELLA, SCHIFANO, TURCATO E TANTI ALTRI

<https://www.facebook.com/Contemporanea-galleria-darte-1402709569999315/>

Giornate FAI di Primavera

Torremaggiore

Castel Fiorentino



FAI

Giornate FAI di Primavera

Sabato 15 e domenica 16 maggio 2021



E' il sito di **Fiorentino** il protagonista di queste Giornate FAI di Primavera. Il previsto appuntamento a **Orsara** è solo rimandato!

I resti archeologici di **Fiorentino**, riferibili al XII-XIII secolo, saranno raccontati al fine di ricostruire la storia del sito, la sua evoluzione storica e le caratteristiche dei vari ambienti venuti alla luce nelle varie campagne di scavo. La visita avrà quindi un taglio **storico/archeologico**. I visitatori dovranno accedere a gruppi, precostituiti tramite registrazione on line, per un massimo di 15 persone a gruppo.

Saranno messe a disposizione dal Comune di Torremaggiore navette per consentire a chi lo desideri un accesso più agevole al sito. Sarà inoltre organizzato un posteggio vigilato ai piedi dell'altura.

Chi vorrà proseguire la visita al Palazzo Baronale di Torremaggiore e al Museo potrà usufruire di assaggi enogastronomici al prezzo di euro 5.00

Iscrizioni obbligatorie su www.giornatefai.it

<https://www.fondoambiente.it/luoghi/castel-fiorentino?gfp>

Raccontare in versi

Milena Vecchiarino

Classe 1985, è alla continua esplorazione delle varie forme artistiche e creative (teatro, canto, scrittura) per riscoprire meraviglia e salvifica bellezza anche nella quotidianità.

Scampoli colti dalla personale sensibilità poi ricuciti attraverso il filo della riflessione, danno vita nelle sue poesie a parole in nuove vesti.

Proprio a metaforici abiti - i ricordi - è dedicata l'ultima composizione; tra passato e presente, il cambiamento. Sempre noi stessi, di continuo diversi.



Milena Vecchiarino

<https://www.facebook.com/alice.meraviglia.798>

"Démodé"

**Lontani ricordi
affollati e impolverati
mi stanno male addosso,
hanno il mio odore
ma non più la mia forma,
troppo stretti o corti,
mi lasciano scoperte
spalle ormai più larghe e forti,
caviglie che han visto chilometri.
Testimonianze di tempi che furono,
ripongo nelle teche
di occhi specchiati
i miei vecchi costumi.**

Milena Vecchiarino
Foggia 07/05/2021

I dialetti della Daunia

Proverbi garganici sull'asino (1 parte)

di Francesco Granatiero

Asini barili Gli asini litigano e i barili si sfasciano.

M⁵ (FG) *I ciucce fanne allite* (AP *ce fràcchene*, C *ce assciàrrene*, M³ *ce affèrrene*, P *fanne alléite*) e *i varrile ce sfàsscene*. MF *I ciócce fanne allite e i varrile ce sfàsscene*. SG *Li ciucce ce tòzzene* (si cozzano) e *lli varrile ce sfàsscene*. SM *Li ciucce ce sscèrrene e lli varile ce sfàsscene*. SN *I ciucce ce vàttene* (si battono;

SN¹ *ce scòrnene*, si scornano; SN³ *ce ràttene*, si grattano) e *i varile ce sfàsscene*. SS *I ciucce fanne a sciarre e i varile ce sfàsscene*. V *I ciucce ce dànnene e i varrile ce sfàsscene*. VG *Dd'àsene ce assciàrrene e i varröile ce sfàsscene*. Cfr. BA *Le ciucce s'arràghene e le varrile se sfàsscene*. NA *'E ciucce s'appiccecano e 'e varrile se scàssano*. Di conseguenze che ricadono su chi non ne ha colpa. Le liti dei genitori le scontano i figli.



Francesco Granatiero

Asini muli Abbiamo fatto: asini e muli tutti insieme. M⁵ *Amme fatte jàsene e mule tutte nghemmune* (M⁶ *tutte nde na taverna*, tutti in una taverna).

Asini pedata Asini e muli hanno la stessa orma. SN *Ciucce e mule, tutte na pedata* (SN¹ *ténne la stéssa pedata*). Cfr. L *Ciucce e mule, una pedate*. Gli ignoranti non sono diversi dai traditori. Di gente della stessa risma.

Asini pisciare Fanno come gli asini: dove pischia uno, pischia l'altro. SM *Fanne come li ciucce: adova piscia june, piscia l'atu*.

Asini sputare Asini e muli, sputali in culo. V *Ciucce e mule, špùtele ngule*. VG *G'àsene e màule, dälle ngape e fàuje* (dagli in testa e fuggi). I fetenti vanno trattati come tali.



Asini tracce Tre somari e quattro tracce. M⁵ *Trè cciucce e quatte carrére.* Di cosa che non quadra.

Asino apprezzare Dove non sei chiamato come un asino sei trattato. AP *Dove n-zì chiaméte come n'àsene sì ttrattéte* (M⁵ *apprezzéte, apprezzato*). C *Chi va senza mmetate* (senza invito), *come n'àsene jè ccurate*. M *Se parle quanne nèn zì addummannéte* (se parli quando non sei interrogato; M³ *ónne nèn zì chiaméte*), *cume n'àsene sì apprezzéte*. M⁵ *N-de presendé senza chiaméte* (non presentarti senza chiamata), *ca cume n'àsene sì apprezzéte*. MF *Chi vé senza nvetéte, cum'è nn'àsene jì 'pprezzéte*. SM *Adova non zì chiamate, come n'àsene* (SM¹ *come na véstia, come una bestia*) *sì ttrattate*. SN¹ *Dova nne ssì chiamate, come n'àsene sì apprezzate*. SN³ *Chi va senza chiamate come n'àsene jè ttrattate* (SN² *sta apprezzate*). V *Addonne non zì chiaméte, come nu ciucce sì ttrattéte*.

Francesco Granatiero

da "Rére ascennène. Dizionario tassonomico dei proverbi garganici" - Grenzi, 2002

<https://fgranatiero.wordpress.com/2011/12/01/proverbi-garganici-sullasino/>

Filastrocche e giochi di parole

Foggia

Continuiamo a pubblicare, un po' alla volta, la bella antologia di *filastrocche, scioglilingua, canzonette, conte, sfottò e varie, per grandi e piccoli*, raccolte dall'amico Michele Frattulino, tratte dai suoi libri *Pe tutte 'i gùste* e *Nu pòke de tütte*.



di Michele Frattulino

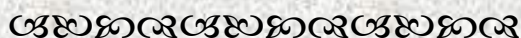
A la lambe a la lambe

(gioco“ al lampo al lampo”, cioè rapido come il lampo, come il fulmine. i giocatori avversari, poggiano il dito indice sotto la palma della mano distesa di chi conduce il gioco, il quale, dopo aver recitato la formula di seguito riportata, chiude di colpo la palma nel tentativo di afferrare almeno un dito dei meno lesti nel ritrarlo; colui che viene “acchiappato”, paga pegno e passa a condurre; pertanto tutti i giocatori devono essere rapidi come il lampo)



Michele Frattulino

A la lambe a la lambe,
a kki mòre, a kki kambe,
a kki kambe a la fertùne,
Madonna mije damminne ùne.
(*oppure* Madonne fammene angappà ùne)



Kukkuàje

(*filastrocca*)

Kukkuàja Kukkuàje,
sòp'ò titte Sambasquàle,
si nen me dàje 'a cinghe lire,
ìje te scioppe 'u ciuppulline

Versi d'autore

Antonio Lepore

Foggia

In occasione della **Festa della Mamma**, che quest'anno si celebra il **9 maggio**, vi proponiamo un sonetto di **Antonio Lepore**, tratto dal libro *"D'o dijarije de nu majestre – componimenti poetici in vernacolo foggiano e vocabolario dialettale"*.

Tipolitografia Scarpiello, Foggia s.d.



Antonio Lepore

'A mamme

Tenè 'a mamme èje bell'assaje,
te pare d'esse sèmbè crijature
e vècchje nen pûje addevendà maje:
te prutègge, te cunziglie, te cure.

O stace bône, o stace malate,
fatiche d'a matine 'a nègra notte;
soffre si te vède prèoccupate:
se vace a curcà cke l'òssera rotte.

Spisse se lève, sì, d'a vòcche 'u pane,
p'i figghje suje dace pure 'u core:
'i vôle vedè forte e sèmbè sane.

'U chiù brutte, 'u chiù grùsse dolore
chè nen s'hadda agurà manghe a nu cane:
quanne se pèrde d'a mamme l'amore.

Antonio Lepore

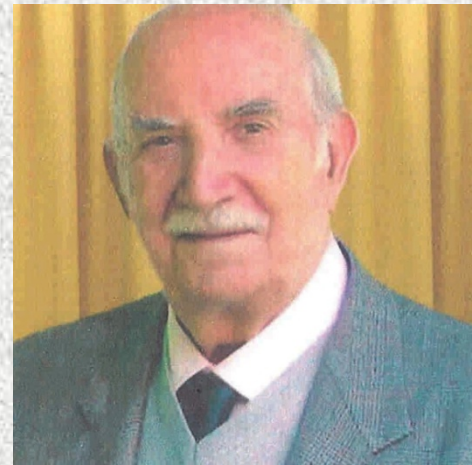
Versi d'autore

Oswaldo Anzivino

Foggia

Un'altra toccante poesia dedicata a tutte le mamme è quella che vi proponiamo, scritta da **Oswaldo Anzivino**, tratta dal libro "Quatte passe pe Ffogge",

Tipografia Adriatica, Foggia, 1975



Oswaldo Anzivino

A tutt' i mamme

Pure si tenghe, mo, i capille janghe,
me pare d'esse sempe u crijatùre
che 'a cerche atturte e ssi 'n 'a tène affianghe
se sende perze e cchine de paure.

Cume si fosse vive i cerche angòre,
pure si tenghe i figghie e si so' ppadre,
cunziglie e ttanda forze pe stu còre,
parlanne c' 'u retratte ind' a 'u quadre.

E ppàrlene che mme quist'ucchie tuje
ca ténene na luce, nu tesòre:
'u bbene ch' e vulùte sembe a nnuje,
che cambe pure si na mamme mòre.



POESIE FOGGIANE



Si hanne chiagnùte st'ucchie, mamma mije,
pe ttanda no che spisse t' agghie ditte
'nvece de nu si, cche ffaciarrìje
pe ssendirme perdunàte e bbeneditte!

Pe ssendirme perdunàte? Ma na mamme
ca cresce 'u figghie suje e l'accumbagne
da quanne 'n ze mandène sop' e gamme;
che 'u bbace e l'accujète quanne chiagne;

ca treme quann' 'u vede ch' e' malàte
e 'u ttande mbrònde quanne ten' a frève,
e fface 'a veglie tutte na nuttate,
cu nu bbecchìre mmane si adda vève;

che quanne e fatte grusse e sse ne vace
sùle p' 'u munne, scápule o spusàte,
e fin' a cche n' 'u vede 'n drove pace,
sta mamme, sì, da tìmbe, ha pperdunàte!

Ma no na mamma sole: tutt' i mamme
ca vede cum' e tte, cu nu surrìse,
c' 'a facce d' 'a Madonne ca pregàmmè
che ce facèsse 'a grazie mbaravìse.

Osvaldo Anzivino

Puglia Digital Library

I pupari di Capitanata e l'esperienza di San Giovanni Rotondo

Una ricerca di Mario Delli Muti, Angelo Capozzi e Paolo De Angelis

Il volume è parte della grande raccolta denominata "Libri di Puglia", progetto di digitalizzazione a cura di Nicola Pergola che ha lo scopo di rendere fruibile la produzione editoriale dei Centri regionali di servizi educativi e culturali e degli Assessorati alla cultura e alla Pubblica Istruzione della Regione Puglia, dal 1968 agli anni 2000. La ricerca – articolata in una introduzione, una serie di interviste e il resoconto di un'esperienza di recupero di tale patrimonio fatta dai ragazzi di una scuola elementare cittadina – dimostra che il fenomeno culturale delle marionette, nato in Sicilia, appartiene anche alla Capitanata, dove ha resistito fino ai primi anni Cinquanta. E ne ricostruisce la storia attraverso documenti, ricordi e testimonianze degli ultimi protagonisti: i Dell'Aquila, i Parisi, i Maldera, i Luigini, i Marsaglia, e i sangiovesi Delli Muti, Mischitelli e Marino. La produzione locale ha però alcune peculiarità. Pupi e pupari divengono qui marionette e marionettisti; il repertorio è prevalentemente fatto di storie di cavalieri e di crociate; le marionette infine sono più piccole, alte mediamente 50 cm anziché 70.



PRESENTAZIONE

Dal lavoro sul campo alla ricerca storica. Questo, in sintesi, il significato del presente volume. Il lavoro sul campo è consistito nell'attuazione delle molteplici attività culturali realizzate in San Giovanni Rotondo con il II Circolo Didattico "Dante Alighieri" e con il "Gruppo Arcobaleno". La ricerca storica è stata una naturale premessa e conseguenza del lavoro svolto.

Premessa, in quanto indispensabile alla corretta impostazione e programmazione del progetto da realizzare. Conseguenza, perché si è avvertita la necessità di approfondire ulteriormente i temi trattati, ordinandoli in modo sistematico.

I "Pupi" hanno infatti rappresentato uno strumen-

to didattico utilmente adoperato nello svolgimento del progetto. Positivo infatti è stato l'approccio dei ragazzi e notevoli gli stimoli registrati. Tra questi certamente l'esigenza di una più ampia conoscenza, con particolare riferimento agli autori ed agli attori.

Dilungarsi, peraltro, in una disamina storica sul fenomeno e sul significato del mondo dei "Pupi" e/o delle "Marionette" finirebbe con l'assumere un valore inevitabilmente ripetitivo, giacché molti ed autorevoli sono gli studi e gli approfondimenti già svolti.

Diverso, perché sicuramente originale, il valore di una indagine sugli uomini che hanno utilizzato e valorizzato un simile strumento di "divulgazione culturale".

Difatti, oltre che rappresentazione spettacolare, il mondo dei "pupari" ha rappresentato il "media" per eccellenza del volgo. Un mondo, quindi, di artisti, ma anche di "comunicatori" e, talvolta, di "opinionisti".

Ovviamente il tema della ricerca è circoscritto ad un preciso ambito territoriale, la Capitanata e, più segnata mente, San Giovanni Rotondo.

Ancora una volta di alto valore è stata la collaborazione con l'animatore culturale Angelo Capozzi, coordinatore del progetto. Egualmente apprezzato è stato il contributo di Mario Delli Muti e Paolo De Angelis.

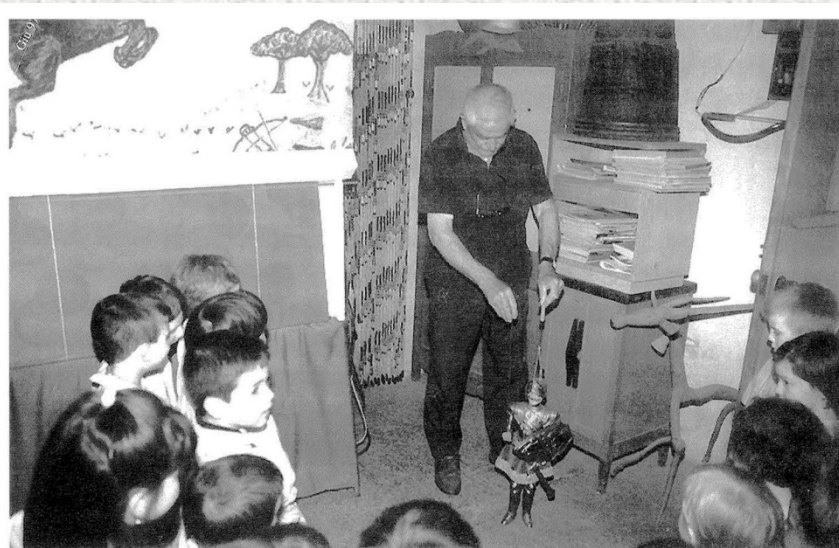
Un ringraziamento, infine, alla civica Amministrazione di San Giovanni Rotondo per la costante attenzione e disponibilità.

Michele Loffredo

responsabile distrettuale Crsec Fg 27

San Giovanni Rotondo (FG), 1998

<http://www.pugliadigitallibrary.it/item.jsp?id=1371&locale=it> IT



Mario Delli Muti mostra, ai bambini del II Circolo "Dante Alighieri", come si muove un pupo.

Teatro

Foggia

Si è concluso il progetto [#openspace](#), in uno dei quartieri più complessi e stimolanti della nostra città.

Tra le tante attività c'è stata anche la nostra presenza, con spettacoli di teatro ragazzi e i "collaboratori", un lavoro laboratoriale che ha coinvolto i genitori e i figli in un percorso emozionante che speriamo di poter ripetere.

Una ulteriore conferma di quanto la cultura e la condivisione della conoscenza sia l'unica strada per costruire una città migliore. Grazie

<https://www.facebook.com/piccolacompaniaimpertinente>



Piccola Compagnia Impertinente



Progetto OpenSpace curato da:

Istituto Comprensivo Santa Chiara - Pascoli - Altamura

Mira Associazione di promozione culturale

Louis Braille - Società Cooperativa Sociale ONLUS

FoggiaRacconta

I friarille

di Raffaele de Seneen e Romeo Brescia

Il peperone, dal latino *Capsicum* da *capsa*, scatola, la bacca che contiene i semi, è un ortaggio appartenete alla famiglia delle *Solanaceae*, parente stretto del pomodoro la cui pianta appartiene alla stessa famiglia, le sue origini sono da ricercare nel Sud America

Questo ortaggio sconosciuto nei paesi Europei, venne importato da Cristoforo Colombo al ritorno a Cadice l'11 giugno del 1496, al suo secondo viaggio nelle Americhe, dove scopri per caso la pianta. Colombo rimase colpito dal suo particolare sapore piccante, somigliante al pepe, per cui pensò di aver scoperto una nuova varietà di pepe rosso, da questo appunto l'appellativo di peperone.

Moltissime sono le varietà di peperoni esistenti e coltivate in tutto il mondo: esse si distinguono tra di loro per forma, dimensioni e colore.

I peperoncini verdi, nani e dolci, sono quelli che sulla nostra tavola assumono un valore particolare e tipico delle locali usanze culinarie. Infatti, conosciuti meglio con il nome di "*friarelli*" (*i friarille*) costituiscono un piatto semplice nella preparazione, poco costoso e di "bella presenza".

I *friarelli* vengono raccolti nel loro primo stadio di vegetazione, quando sono lunghi da 9 a 12 cm., lasciandoli crescere di più si rischia che la buccia diventi



Romeo Brescia e Raffaele de Seneen



Foto di Romeo Brescia



Foto di Romeo Brescia

coriacea e sgradevole al palato.

Una volta raccolti non servono grossi preparativi: vanno lavati e senza togliere il picciolo, che servirà alla presa una volta serviti in tavola, vanno fritti in un moderato strato di olio d'oliva. E' consigliabile, prima di friggerli, passarli con un panno o un foglio di carta-asciugatutto per evitare schizzi e schioppettii. Sono ottimi serviti come stuzzichino prima dei pasti o come contorno a secondi piatti previa una "giusta" spolverata di sale raffinato.

All'uso più tradizionale ed antico si sono aggiunte nel tempo delle varianti: unire qualche pezzettino di pomodoro e una foglia di basilico, che da un contrasto dole-amaro, un buon condimento anche per "**spaghette chi peperuscille**", o unire ai peperoncini, rimestando, un uovo sbattuto durante la frittura; ottima farcitura per "panini da muratori". Li troviamo sulle tavole di diverse regioni con nomi diversi, ma il sapore scandito dalla coltivazione e i tempi di raccolta lo rendono un piatto unico della nostra cucina tradizionale.

Raffaele de Seneen e Romeo Brescia

<http://foggiaracconta.altervista.org/blog/tradizioni-tavola/i-friarille/>

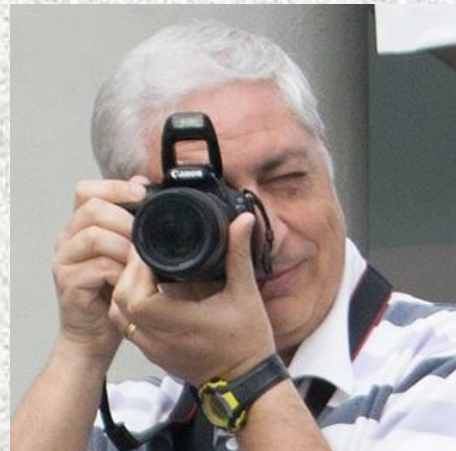
Fotografando la Daunia

Foggia

Foto di Potito Chiummarulo

La chiesa delle Croci

La costruzione della chiesa risale al 1693 e venne eretta sul luogo in cui il padre cappuccino Antonio da Olivadi piantò sette croci lungo il percorso di una processione penitenziale. Tale Via Crucis venne fatta per scongiurare la carestia che imperversava nel Tavoliere delle Puglie in quegli anni a causa della siccità; la storia narra che al termine del percorso penitenziale un temporale si abbatté sulla città.



Potito Chiummarulo

Caratteristiche

Dove erano le croci oggi si trovano i cinque monumenti di cui è composto il complesso monumentale, in quanto due furono abbattuti per far posto alla Chiesa. Il complesso è formato da un arco trionfale in stile barocco, cinque cappelle e una chiesa con pianta a croce latina. All'interno della chiesa è conservata una reliquia del S. Legno della Croce di Gesù, e una tela di scuola napoletana che raffigura la Salita al Calvario. Al disotto della chiesa vi è una cripta dove sono custodite le spoglie dei soldati della I guerra mondiale, e dove si dice avvenissero le riunioni dei carbonari dauni durante il Risorgimento.



Foto di Potito Chiummarulo

Il complesso è l'unico monumento nazionale di Foggia per la sua unicità stilistica.

https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_delle_Croci



potitochiummarulo

Foto di Potito Chiummarulo



potitochiummarulo

Foto di Potito Chiummarulo